

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 44 DI MARTEDI' 31 GENNAIO 2017

INDICE

[Commemorazione](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campalia Libera, PSI, Davvero Verdi)

[Approvazione processo verbale seduta precedente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014 derivante dalla sentenza n.1 159 del TAR Campania - VII sez. Napoli -Trebis SRL c/Regione Campania - presa d'atto delle delibere n. 2 del 01.08.2016 e n.3 del 26.09.2016 del Commissario ad acta". \(Reg. Gen.n. 387\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge " Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1. lettera a\) del decreto legislativo 118/2011 come 126/2014 di dall'ordinanza n.4106/16 del TAR Campania - sez III. Presa d'atto della deliberazione n.1/2016 del Commissario ad acta. \(Reg.Gen.n.391\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)

[Esame del Disegno di Legge "Modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017- 2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge Il dicembre 2016 n. 232" \(Reg.Gen.n.403\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MALERBA (Movimento Cinque Stelle)

D'ALESSIO, Assessore al Bilancio
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PISCITELLI (De Luca Presidente)
CESARO (Forza Italia)

[Comunicazione del Presidente: Sentenza della Corte d'Appello di Salerno](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Mozione "Ampliamento delle funzioni del CORECOM alla conciliazione stragiudiziale nel settore dell'energia elettrica e del gas" \(Reg.Gen.n.157/4\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BENEDUCE (Forza Italia)
PRESIDENTE (Russo)
DI SCALA (Forza Italia)

[Mozione "Aumenti tariffari annunciati da Trenitalia per gli abbonamenti relativi alla tratta Alta Velocità Napoli - Roma" \(Reg.Gen.n.159/4\)](#)

PRESIDENTE (Russo)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
CESARO (Forza Italia)
BORRELLI (Campania libera- P.S.I. - Davvero Verdi)

[Mozione "Riapertura Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero "Cav. Apicella" di Pollena Trocchia. \(Reg.Gen.n. 160/4\)](#)

PRESIDENTE (Russo)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
RAIA (PD)
RICCHIUTI (UDC)
MOXEDANO (Gruppo Misto)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.08.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di dare inizio ai lavori ha chiesto la parola il consigliere Borrelli.

COMMEMORAZIONE

BORRELLI (Campalia Libera, PSI, Davvero Verdi): Grazie Presidente. Volevo ricordare in quest'Aula, come abbiamo fatto anche in altre occasioni, un uomo illustre della nostra Regione, un napoletano, Gerardo Marotta che ci ha lasciato negli ultimi giorni. Marotta è stato un importante avvocato napoletano, fondatore dell'istituto italiano per gli studi filosofici che è riconosciuto a livello mondiale come uno dei punti di riferimento della cultura e della filosofia. Il Presidente della Regione con la sua presenza ci ha rappresentato tutti durante i funerali intervenendo e ricordando la figura di quest'uomo. Come sapete la Regione Campania si è impegnata, da diversi anni, a trovare una collocazione per i libri donati dall'istituto e dall'avvocato Marotta, ha acquistato anche una sede e adesso bisognerà ristrutturarla e consegnarla a Napoli e alla Campania. Credo che dobbiamo ricordare quest'uomo per tutto quello che ha fatto e per quello che ha rappresentato, soprattutto perché la cultura è una delle maggiori forme di crescita collettiva e di contrasto alla criminalità contro cui lui si è sempre battuto. Chiedo di osservare un minuto di silenzio in ricordo di Marotta, per ricordarlo come merita e di impegnarci a chiudere una volta per tutte la vicenda della biblioteca, che dovremmo destinare all'istituto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Invito l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente".

Processo verbale numero 43, seduta Consiglio regionale del 29 dicembre 2016.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**Elezione nuovo Presidente e Vice Presidente del gruppo Movimento 5 Stelle**

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che con nota del 5 gennaio 2017, a firma del consigliere Tommaso Malerba, è stato comunicato che i Consiglieri componenti il gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle nella seduta del 23 dicembre 2016 hanno eletto Presidente del gruppo la consigliera Valeria Ciarambino in sostituzione del consigliere Tommaso Malerba Presidente

uscente. Nella medesima riunione è stato eletto Vicepresidente del gruppo il consigliere Gennaro Saiello in sostituzione del consigliere Vincenzo Viglione Vicepresidente uscente.

Revoca decreto presidenziale n. 147 del 26 agosto 2015

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che in data 17 gennaio 2017, protocollo numero 723, è pervenuto il decreto numero 3 del 10 gennaio 2017 del Presidente della Giunta regionale con il quale si è disposta la revoca del decreto presidenziale numero 147 del 26 agosto 2015 che attribuiva alla dottoressa Sonia Palmeri la delega al Demanio e Patrimonio.

Provvedimenti Legislativi

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

1. "Soppressione del vitalizio e disciplina del sistema previdenziale" – stralcio articolo 5 del disegno di legge (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017)" Reg. Gen. n. 396. Ad iniziativa dell'assessore Lidia D'Alessio.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio Sanitario Regionale)" Reg. Gen. n. 397.

Ad iniziativa dei Consiglieri Maria Ricchiuti e Maurizio Petracca.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifiche alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)" Reg. Gen. n. 398.

Ad iniziativa dei Consiglieri Maria Ricchiuti e Maurizio Petracca.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Regolamento "Modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" Reg. Gen. n. 399

Ad iniziativa del Presidente della Giunta Vincenzo De Luca.

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Iniziativa per i campani residenti all'estero” Reg. Gen. n. 400.

Ad iniziativa dei consiglieri D'Amelio, Iannace, Beneduce, Mortaruolo, Ricchiuti, Borrelli, Ciaramella.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa attraverso la diffusione dei defibrillatori” Reg. Gen. n. 401.

Ad iniziativa del Consigliere Stefano Graziano.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Centro servizi regionali” Reg. Gen. n. 402.

Ad iniziativa del Consigliere Gianluca Daniele.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II, III, V e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica alla legge di bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232” Reg. Gen. n. 403.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Organizzazione delle attività di Medicina della Riproduzione e Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) in Regione Campania”.

Reg. Gen. n. 404.

Ad iniziativa dei Consiglieri Topo, D'Amelio e Raia.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. nn. 154/4, 160/4 e gli ordini del giorno dal n. 161 al n.163/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 126/2014 DERIVANTE DALLA SENTENZA N.1159 DEL TAR CAMPANIA - VII SEZ. NAPOLI -TREBI SRL C/REGIONE CAMPANIA - PRESA D'ATTO DELLE DELIBERE N. 2 DEL 01.08.2016 E N.3 DEL 26.09.2016 DEL COMMISSARIO AD ACTA". (REG. GEN.N. 387)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Esame disegno di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014 derivante dalla sentenza n. 1159 del Tar Campania – VII Sez. Napoli – Trebi Srl C/Regione Campania – Presa d'atto delle delibere n. 2 del 01.08.2016 e n. 3 del 26.09.2016 del Commissario Ad Acta". Reg. Gen. n. 387. Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 17 gennaio, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

È stato designato relatore in Aula il Presidente della Commissione Bilancio, Francesco Picarone cui concedo la parola.

PICARONE (PD): La Commissione Bilancio, nella seduta del 17 gennaio, ha espresso parere favorevole al disegno di legge oggi in esame "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera A del decreto legislativo 118 del 2011, come modificato dal decreto legislativo 126 del 2014 derivante da sentenza Tar numero 1159, settima sezione di Napoli, Trebi SRL contro Regione Campania – Presa d'atto delle delibere numero 2 del primo agosto 2016, numero 3 del 26 settembre 2016 del commissario ad acta" Reg. Gen. 387.

Faccio presente che con deliberazione numero 675 del 29 novembre scorso la Giunta prende atto della delibera numero 2 del primo agosto 2016 e 3 del 26 settembre 2016 del commissario ad acta, dottoressa Daniela Scarpa, con esecuzione della sentenza 1159 del 3 marzo 2016 del

Tar Campania, settima sezione Napoli, Reg. Gen. 2401/2015; che con lo stesso atto la Giunta richiede al Consiglio regionale la legittimità del debito fuori bilancio dell'importo complessivo di 9 mila 242,50 ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera A del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, come modificato dal decreto legislativo 126 del 2014.

Il provvedimento si compone di 3 articoli: l'articolo 1 riconosce la legittimità del debito fuori bilancio derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria e riassuntivamente descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria per un importo complessivo pari ad euro 9 mila 242,50; l'articolo 2, rubricato "Norma finanziaria", prevede che alla copertura del debito si provvede con variazione di bilancio effettuata dal commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera F della legge regionale 18 gennaio 2016 numero 2 "Bilancio di previsione finanziaria per l'anno 2016-2018 della Regione Campania mediante prelievo in termini di competenze e cassa della somma di 9 mila 242 a valere sullo stanziamento della missione 20, programma 1, titolo primo del Bilancio dell'esercizio finanziario 2016, con incremento della medesima somma in termini di competenza e cassa dello stanziamento della missione 9, programma 2, titolo 1"; l'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione dell'articolato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare la consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ritengo che al netto dell'Opposizione, la Maggioranza non abbia il numero legale. Siccome sta capitando spesso anche in Commissione che a tenere il numero legale sia l'Opposizione, d'accordo con l'altra Opposizione chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il secondo articolo lo poniamo in votazione con il sistema del voto elettronico, in questo modo si verifica il numero legale.

Pongo in votazione, con il sistema del voto elettronico, l'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	28
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione dell'allegato A, anche questo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale del testo, per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	26
Contrari	05
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE: RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 126/2014 DI EURO 177694,38 DERIVANTE DALL'ORDINANZA N. 4106/16 DEL TAR CAMPANIA SEZIONE III. PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE N. 1/2016 DEL COMMISSARIO AD ACTA.
(REG. GEN. 391)**

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, reg.gen. 391. Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 17 gennaio, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Francesco Picarone, cui dò la parola.

PICARONE (PD): Il disegno di legge avente ad oggetto il "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 118 del 2011, come modificato dal decreto legislativo 126 del 2014, di euro 177 mila 694,38, derivante dall'ordinanza numero 4106/16 del Tar Campania, sezione III. Presa d'atto della deliberazione numero 1 del 2016 del commissario ad acta, Reg. Gen. numero 391", è stato esaminato dalla Commissione Bilancio nella seduta del 17 gennaio scorso. Ricordo brevemente che la Giunta regionale, con deliberazione numero 729 del 2016, prende atto della delibera numero 1 del 4 novembre 2016 del commissario ad acta dottoressa Agnese Iardino, nominata con decreto prefettizio numero 5016 del 16 gennaio 2015 per l'esecuzione delle sentenze Tar Campania,

sezione III numero 286/12 numero 22334/14. Con lo stesso atto la Giunta richiede al Consiglio regionale la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di euro 177 mila 694,38 ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, come modificato dal decreto legislativo 126 del 2014.

Il provvedimento si compone di 3 articoli: l'articolo 1 riconosce la legittimità del debito fuori bilancio derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria e riassuntivamente descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria per un importo complessivo pari a euro 170.694,38.

L'articolo 2, rubricato "Norma finanziaria", prevede che la copertura del debito si provvede con variazione di bilancio effettuata dal commissario *ad acta* ai sensi dell'articolo 4, secondo comma, lettera f) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario 2016/2018 della Regione Campania) per il tramite del commissario *ad acta* nominato con sentenza TAR Campania, Sezione III Napoli, 6711/14, giusta deliberazione n. 1 del 4 novembre 2016 mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 177.694,38 a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e incrementato in termini di competenza e cassa dello stanziamento nella Missione 10, Programma 5, Titolo 1. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione dell'allegato A. Pongo in votazione per alzata di mano l'allegato A.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale del testo con il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	27
Contrari	09
Astenuti	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE - "MODIFICA ALLA LEGGE DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2017 – 2019 IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1, COMMA 468, DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232" – REG. GEN. N. 403.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del punto n. 5 all'ordine del giorno. Comunico che il provvedimento è munito del parere del Collegio dei revisori dei conti reso in data 27 gennaio. La II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 26 gennaio, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Il provvedimento è altresì munito del parere della I Commissione consiliare permanente resa in data 26 gennaio. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Francesco Picarone, a cui do la parola.

PICARONE (PD): Il disegno di legge avente ad oggetto "Modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, registro generale n. 403", a iniziativa del Presidente De Luca è stato esaminato dalla Commissione Bilancio nella seduta del 27 gennaio 2017.

Ricordo brevemente che la Giunta regionale con delibera n. 32 del 23 gennaio 2017 ha presentato al Consiglio regionale la proposta di modifica alla legge di bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2017 – 2019, legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, approvata secondo quanto statuito dal decreto legislativo n. 118/2011, chiedendone l'esame istruttorio in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 54, quarto comma, dello Statuto regionale.

Il provvedimento legislativo in esame si pone l'obiettivo di ottemperare a quanto previsto dall'articolo 1, commi 465, 466 e 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

La legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 – 2019 prevede tra l'altro che le regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e che a decorrere dall'anno 2017 devono conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali ai sensi dell'articolo 9, primo comma, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

La legge 232/2016 prevede inoltre che, al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466, viene allegato al bilancio di previsione il prospetto dimostrativo del rispetto di tale saldo previsto dall'allegato 9 del decreto legislativo n. 118/2011.

Faccio presente che la legge n. 232/2016 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016, vale a dire in data successiva alla presentazione in Consiglio regionale del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione 2017 – 2019. È pertanto doveroso

provvedere a integrare con l'allegato 17, prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la legge di bilancio approvata per il triennio 2017 – 2019.

È bene comunque ricordare che la legge regionale n. 4/2017 già rispetta i vincoli di finanza pubblica, così come previsti dall'articolo 1, comma 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e che comunque la stessa fa riferimento, oltre che alla normativa regionale, al decreto legislativo 118/2011 all'articolo 9 della legge 243/2012, come integrata e modificata dalla legge 164/2016 nonché all'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 secondo cui le regioni devono conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali.

Il disegno di legge esaminato ed emendato dalla II Commissione si compone attualmente di due articoli. L'articolo 1 dispone le modifiche all'articolo 3 della legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 e lo integra del quinto comma. Tale comma prevede l'approvazione di un ulteriore allegato, l'allegato 17, per effetto delle disposizioni dei commi 465, 466 e 468 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che prevede l'introduzione del prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'articolo 2 dispone l'entrata in vigore della legge nello stesso giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ringrazio tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Solo per ricordare quello che è avvenuto in Commissione. In Commissione non c'era l'Assessore, il testo non aveva ancora il parere dei revisori. Di fronte a due elementi un po' critici: uno perché c'era bisogno di una discussione con la Giunta e l'altro perché mancava un atto importante come il parere dei revisori, non abbiamo ritenuto di fare ostruzionismo né noi, né il gruppo Movimento 5 Stelle, perché eravamo più interessati a dare una mano, perché parliamo comunque di un atto obbligatorio per la Regione, però sono rimasti degli interrogativi che abbiamo detto che avremmo riproposto in Aula. Allora il primo è: il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è un atto obbligatorio, si può cambiarlo ma non si può non predisporlo.

lo poniamo alla Giunta e agli uffici della Giunta, ma lo poniamo anche al Presidente del Consiglio, all'ufficio legislativo del Consiglio, per capire se la mancanza di quell'atto obbligatorio, nel momento in cui abbiamo approvato la legge di bilancio, questo non ha prodotto formalmente, non guardo la sostanza, perché la pubblicazione, le poche settimane di azione di quel bilancio, non credo ci siano problemi particolarmente seri dal punto di vista sostanziale, dal punto di vista formale è un atto completo? Ha la sua legittimità? Quell'allegato è obbligatorio. Non c'è dubbio che la correzione è necessaria, non discutiamo del fatto che poi la Giunta abbia predisposto, a seguito della legge di stabilità nazionale, anche se è evidente che l'intesa con le Regioni era più o meno fatta, sapevamo i numeri, uno che riguarda il contributo alla manovra, è stato quantizzato credo in circa 180 milioni di euro, il risultato positivo di 400 e passa milioni che vedete lì dentro è composto da: contributo alla manovra e soprattutto dalla copertura del disavanzo, che credo dopo la parifica del 2013 pone la Regione ad una cifra vicino ai 140 milioni di euro per la copertura di disavanzo, poi ci sono altre voci e rimane quel margine necessario per queste tabelle, quindi non discutiamo né la sostanza, né l'azione correttiva che la Giunta ha fatto successivamente. Ci poniamo intanto un problema di stile istituzionale, non avere l'Assessore, ma l'Assessore è sempre presente in Commissione, precisiamo questo, altrimenti sembra che ci sia un problema dell'Assessore al Bilancio, l'Assessore al Bilancio è sempre stato presente in Commissione, è stato un caso, perché e l'argomento che è stato trattato era urgente, posto in termini di urgenza

abbiamo ritenuto di discutere nel merito, fare un'azione ostruzionistica di principio, sia quella che riguarda il fatto che mancava un parere importante, quello dei revisori, per queste motivazioni abbiamo espresso voto contrario al testo in Commissione contestualizzato rispetto al meccanismo e non rispetto al merito, perché il merito è quello che abbiamo spiegato, il testo è obbligatorio, i numeri mi sembra siano abbastanza chiari, c'è poco da discutere, ma se era un atto obbligatorio che significa che il bilancio è composto da più allegati obbligatori, se ne manca uno di questi dal punto di vista formale, quindi rilancio un'altra volta il chiarimento, sia la Giunta sia il Consiglio, perché comunque è un atto di Consiglio, se ritiene la Presidenza che questo atto, almeno quello che abbiamo approvato a dicembre, abbia svolto tutta la sua efficacia oppure se ci sono problemi di carattere formale che è bene sapere, non tanto per non ripetere gli errori perché sicuramente di errore si è trattato, per fare in modo che le cose possano risolversi al meglio nell'interesse della Regione e anche per la credibilità quando soprattutto si predispongono atti che riguardano il bilancio con la legge di stabilità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento Cinque Stelle): Buongiorno a tutti voi. Un argomento in questione per certi aspetti e per i suoi profili critici mi vede un po' vicino alle osservazioni che già abbiamo avuto modo di fare in Commissione. Il Presidente ha spiegato limiti e confini all'interno dei quali ci muoviamo e gli obblighi a cui siamo chiamati a rispondere perché la Commissione Arconet c'impone una serie di atti dovuti che hanno anche una cadenza temporale che ha un senso e anche un valore. Non ho avuto il piacere di esternare le mie osservazioni a lei direttamente, lei quando può c'è, ma per impegni non era presente, mi corre l'obbligo farlo qui in Aula, perché non devo spiegare a tutti voi l'importanza della legge di bilancio di previsione, è un elemento che ci permette di sapere come ci muoviamo, con che modo faremo fronte alle iniziative di Governo e come il Consiglio dovrà muoversi, possiamo annunciare e mettere in piedi una manovra, ma se non abbiamo una copertura finanziaria chiara e che sia rispettosa di vincoli di pareggio di bilancio e di una serie di atti dovuti rischiamo di muoverci un po' allegramente e non poter far fronte poi ad elementi concreti.

Il profilo critico è stato già evidenziato, l'ho fatto anche io in Commissione in sua assenza, a me premerebbe porle domande per tranquillità di questo ente soprattutto per sapere se ci muoviamo secondo le regole e non facciamo sempre una corsa in avanti per poi tornare indietro, perché sul piano tecnico, lungi da me voler fare il professore, perché c'è già lei e questo basta e avanza. Lei sa meglio di me che il prospetto dell'Arconet era disponibile in data 23 novembre dell'anno 2016, quindi non è che ci è piombato dopo la votazione del bilancio di previsione, questo è un dato oggettivo e certo il cui contenuto deve essere anche oggetto di modifiche che poi avremmo votato dopo, non è che possiamo tornare indietro e votare un elemento monco e andiamo a recupero. Detto queste brevi considerazioni le domande che le faccio gliele leggo perché devono essere puntuali e restare anche un po' agli atti, perché vogliamo sempre capire e come spiegava precedentemente l'altra opposizione, con responsabilità e con coscienza fissiamo le Commissioni anche per poter capire perché andarsene è troppo comodo e poi è difficile fare domande puntuali e capire le responsabilità dove risiedono.

È valido un bilancio di previsione approvato senza allegato fondamentale come quello che ci affrettiamo oggi ad inserire e a rivotare ad effetto ritardato. Non era forse preferibile approvare il bilancio di previsione con l'allegato mancante e poi eventualmente tornare in Consiglio per approvare le modifiche nel prospetto Arconet all'allegato, è una contezza più contabile e tecnica.

Mi sono chiesto anche durante la Commissione come sia possibile che dal parere al bilancio di previsione 2017-2019 del Collegio dei Revisori sia sfuggito e nel verbale di relazione numero 53 del 2016 non si faccia menzione alcuna dell'allegato mancante, i revisori fanno questo per mestiere. Viceversa, o i signori dormono o gli è sfuggito qualcosa d'interessante, viceversa va fatto presente a queste persone perché il loro compito, come revisori è verificare che tutti gli atti e gli elementi ad un bilancio siano presenti, non stiamo varando la legge di previsione dell'Associazione Amici della Piccola Pesca.

Mi chiedo come possiamo andare avanti in questo modo, ci tocca poi rincorrere, porvi evidenza di una roba necessaria che è dovuta e non perché le opposizioni siano da controllori che è un atto dovuto, però questo è l'elemento base di una legge di previsione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore.

D'ALESSIO, Assessore al Bilancio: La prima considerazione: mi dispiace molto di essere stata assente in Commissione, però bisogna dire che ci sono sempre. Mi dispiace non esserci stata, ma a volte può capitare che uno non abbia la possibilità di partecipare e quindi mi scuso per questo perché credo che sia mio dovere essere, per quanto possibile, sempre presente, in questo caso sono stata assente e quindi vi chiedo scusa. In verità avevo un impegno diverso e non pensavo che in quel momento potesse capitare ciò che invece è capitato.

Tengo a fare un po' di percorso storico su questa faccenda proprio perché credo che i giudizi che stanno per venir fuori, come possiamo andare avanti in questo modo, oppure si va avanti e si torna indietro, oppure la Giunta sembra che voglia correre e poi sbaglia continuamente, queste cose sono straordinariamente importanti e gravi specialmente quando non sono meditate. Ci tengo a raccontare l'iter che ha seguito il Bilancio e che ha seguito questo allegato perché è stato un iter un po' complesso. La prima osservazione importante è che il Bilancio di previsione approvato dalla Giunta, il 29 novembre, era completo di tutti gli allegati, compreso l'allegato 17, il quale allegato 17, come diceva il consigliere Malerba poco fa, stava sul sito dal 23, dove noi l'abbiamo preso e a cui ci siamo rifatti e ovviamente era un allegato che in quel momento non era nemmeno proprio entrato in vigore perché faceva parte della legge 232 del giorno 11 dicembre, poi entrata in vigore il 21 dicembre. La prima considerazione da fare, quindi, è che il Bilancio di previsione approvato dalla Giunta era completo di tutti gli allegati, compreso l'allegato 17, concernente gli equilibri della finanza pubblica che in quel momento era un allegato ancora non pienamente in vigore, entrava in vigore dal 21 dicembre, cioè nel momento in cui abbiamo approvato il Bilancio di previsione del Consiglio regionale. L'avevamo fatto perché ovviamente il Bilancio l'abbiamo approvato in Giunta in epoca antecedente, sapevamo che c'era questo obbligo, per quest'obbligo in particolare che siamo qui a deliberarlo entro i 60 organizzati successivi all'entrata in vigore.

Andiamo per ordine perché le cose sono importanti e vorrei sottolineare, ci tengo profondamente a sottolinearlo, che la Giunta ha agito sia nel rispetto della legge sia nel rispetto dei termini sia nei contenuti fondamentali, importanti e sostanziali e formali che vanno a costituire il Bilancio di previsione 2017-2019. Non è che facciamo le cose in modo approssimativo e poi torniamo indietro, no, la Giunta l'ha fatto completo e per bene, poi nell'inoltrare di questo documento al Consiglio regionale per la discussione e l'approvazione della legge di Bilancio in Consiglio regionale, per mero errore materiale, l'allegato 17 invece di contenere il prospetto degli equilibri della finanza pubblica ha ripresentato la delibera di Giunta, quindi chiaramente non è stato considerato allegato 17 perché era la delibera di Giunta. È un errore materiale.

Tuttavia, il problema di un errore materiale, semplicemente di una PEC che in quell'allegato ha copiato una cosa diversa da quella dovuta e comunque, questo allegato 17, è stato anche dal consigliere Caldoro posto in osservazione durante la Commissione Bilancio in cui mi chiedeva appunto: "Dove stanno questi soldi di avanzo che deve raggiungere la Regione per poter far fronte al finanziamento complessivo dello Stato e la riduzione dell'indebitamento nei confronti dell'Europa?". Dopo pochi giorni, come gli avevo anche detto e avevo detto in Commissione, voi mi dicevate che certi allegati non si leggevano bene, ed io mi sono preoccupata di dare quest'allegato 17 con il prospetto completo di metterlo a disposizione come mi era stato chiesto anche dai Consiglieri in Commissione Bilancio. L'allegato 17 è stato anche discusso e approfondito.

Il tema è di un errore materiale, non un errore della Giunta, non un errore di completezza e di significatività del Bilancio anche perché, anche formalmente, osservando questo documento, in esso sono contenuti gli stessi valori che sono nel Bilancio di previsione aggregati per titoli e in modo un po' diverso per rispondere agli equilibri della finanza pubblica, quindi non è che stiamo cambiando il contenuto caratteristico dei valori finanziari del Bilancio di previsione, stiamo dando semplicemente una lettura più aggregata dei valori ai fini del rispetto degli equilibri della finanza pubblica. Leggiamo in modo diverso gli stessi dati che sono già presenti e pienamente disponibili nel Bilancio di previsione.

Formalmente non inficia l'efficacia del documento che abbiamo approvato il 21 dicembre, tuttavia il fatto che e nell'ambito dell'approvazione del Bilancio di previsione il 21 dicembre in Consiglio, abbiamo approvato una legge di stabilità la quale ha apportato modifiche di valori nell'ambito del Bilancio di previsione e queste modifiche le abbiamo apportate prima della pubblicazione dello stesso Bilancio di previsione.

È successo che ci si è resi conto perfettamente del fatto che all'allegato 17 era stato trasmesso al Consiglio un allegato errato nei contenuti, cioè era la delibera della Giunta e non il documento degli equilibri della finanza pubblica. Per il fatto che la legge che imponeva questo allegato, la legge 232 del giorno 11 dicembre, è entrata in vigore il 21 e dava 60 giorni per adeguarsi all'obbligo di questa legge in vigore, abbiamo colto la doppia situazione, l'errore materiale di un allegato 17 che non corrispondeva alla tabella degli equilibri di finanza pubblica, l'obbligo della legge entrata in vigore che imponeva, entro 60 giorni, di presentare questo documento, quindi siamo qui oggi a presentare il documento già presente nel Bilancio di previsione precedente approvato dalla Giunta nella sua versione originaria, oggi è modificato non nei contenuti, quelli non si toccano, non nei risultati totale, ma negli addendi, lo presentiamo modificato in base alla legge di stabilità che comunque avrebbe cambiato quest'allegato come ha cambiato in parte alcune voci del Bilancio di previsione.

L'impegno della Giunta, davanti a questi documenti che sono fondamentali e sono vitali per la gestione della Regione Campania, questo documento è stato redatto in modo completo e pieno, è pienamente efficace, se poi c'è stato un errore materiale in cui una fotocopia è venuta male, ovvero è stato fotocopiato un foglio al posto di un altro, ce ne siamo accorti, avevamo la legge che ci imponeva di fare questo atto entro 60 giorni, allora è come se non fossimo stati più che efficaci prima del 21 dicembre, quando è entrata in vigore la legge, entro 60 giorni dovevamo fare questo documento, lo stiamo facendo dopo 30 giorni. A mio avviso, ancora una volta dimostriamo di essere più che efficaci.

Tutta la comprensione perché questo documento alla fine c'era, ma non era leggibile, c'era, ma era sbagliato nei contenuti, è passato in Giunta, ma non è arrivato al Consiglio, adesso lo abbiamo dovuto approvare mentre non lo avremmo dovuto, se fosse stato perfetto, nella sua versione originaria.

Sono cose che possono essere, però da questo a passare al giudizio che siamo o incapaci o che la legge di bilancio è inefficace secondo me c'è un abisso. Pertanto credo che sia giusto dire che questo documento era presente nella sua versione originaria del bilancio approvato dalla Giunta, ha avuto un *iter* un po' torturato, ma ne abbiamo anche discusso in Commissione Bilancio e ve l'ho mandato in modo informale, e oggi con l'applicazione della legge, e nella sua versione definitiva, lo approviamo e quindi risolviamo i problemi. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente. Ho ascoltato attentamente la replica dell'Assessore, la quale puntualmente, giustamente e legittimamente ha detto che la Giunta ha operato rispettando la legge e ha redatto in modo chiaro quello che era il documento della Giunta. Giustamente ha detto ancora una volta che dimostriamo di essere più che efficaci. Non si mette in discussione questo, però onestamente situazioni del genere non dovrebbero assolutamente accadere. Non so la responsabilità concreta di chi sia, però ho fatto il sindaco di una comunità e, da sindaco, se fossi stato così superficiale, oggi molto probabilmente non mi troverei qui in quest'Aula.

Al di là di questo aspetto, vorrei stigmatizzare invece un altro aspetto che è stato evidenziato dai consiglieri. In I Commissione ci siamo incontrati per approvare questo documento. Non voglio evidenziare il senso di responsabilità del centrodestra, il quale, nonostante i 5 Stelle avessero chiesto il numero legale, è rimasto con grande senso di responsabilità in Commissione, però abbiamo evidenziato ancora una volta l'assenza della maggioranza.

In virtù di tutto quello che si legge sui giornali attraverso i *mass-media*, sul fatto che ci sia o meno una crisi politica in atto nel centrosinistra, credo che anche questa occasione sia giusta per far venir fuori e per far capire a noi e soprattutto ai nostri conterranei qual è lo stato di salute di questa maggioranza di centrosinistra.

Più volte si è discusso di nuovi Assessori o quant'altro e credo che sia anche giusto e doveroso da parte nostra capire, ovviamente dal Presidente della Giunta regionale, anche la situazione politica alla quale stiamo assistendo quotidianamente attraverso comunicati che vengono fatti. Nascono nuovi partiti, ci sono nuove adesioni, addirittura leggo di blocco di adesioni a questi nuovi partiti e vogliamo capire quale sia la situazione anche perché non è possibile, e lo stesso Presidente della I Commissione ha dovuto purtroppo tristemente ammetterlo, che il più occasioni i lavori possono andare avanti soltanto perché c'è grande senso di responsabilità da parte dei partiti di centrodestra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Visto che il consigliere Gambino ha richiamato la I Commissione Affari Istituzionale, ebbene sì, noi chiedemmo il numero legale, però dobbiamo un attimo fare un contesto perché nella I Commissione Affari Istituzionali di prassi è l'opposizione che garantisce il prosieguo dei lavori. Non riguarda questo testo e la richiesta del numero legale che abbiamo chiesto noi del Movimento 5 Stelle è perché volevamo far cadere assolutamente la Commissione. Non si può più lavorare in quel clima ed è imbarazzante. Addirittura una volta in Commissione Affari Istituzionali eravamo tre Consiglieri, di cui uno il Presidente, il consigliere Graziano e io, per votare un provvedimento. È vero che c'è il voto ponderato, ma con senso di responsabilità l'opposizione, per puro caso, ha garantito il prosieguo dei lavori.

Questo è un fatto imbarazzante, uno scenario a cui assistiamo ormai da due anni e oltre che stiamo in questo Consiglio. Il Presidente ha evidenziato quelle critiche che abbiamo sollevato noi dell'opposizione in Commissione e aveva preso impegno che avrebbe portato la questione direttamente qui in Consiglio. Questo per fare capire che il senso di responsabilità l'abbiamo palesato in Commissione chiedendo il numero legale perché va fatto capire bene che la maggioranza, anche di fronte a testi che provengono dalla Giunta, non si presenta a lavorare in Commissione e non garantisce da sola che ci sia il numero legale per poter votare i provvedimenti importanti e già in fase di esame. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Piscitelli, prego.

PISCITELLI (De Luca Presidente): Per onestà intellettuale devo dire che quanto detto dai colleghi di minoranza o di opposizione corrisponde al vero. Non ne faccio un'analisi politica, come diceva lei, consigliere Gambino, perché voglio credere, e credo, che le assenze prolungate dalla Commissione non siano in qualche modo valutate per quello che è l'effetto che creano.

Sono convinto che le assenze siano dovute al fatto che per avere altri impegni si possa decidere di non influenzare i lavori della Commissione. È evidente che io, come Presidente della I Commissione, come da impegno preso, faccio l'appello in Consiglio che questa idea possa essere messa un po' da parte perché in Commissione la presenza è indispensabile per tutti.

Sono convinto che per le prossime sedute ognuno prenderà atto e coscienza di questa cosa. Credo che sarà posta comunque soluzione al fatto che specialmente nella I Commissione si verifica frequentemente quello che lei aveva detto.

Faccio questo tipo di analisi e non vado nell'aspetto meramente politico del perché delle assenze. Noi ci siamo chiariti anche con i colleghi di maggioranza e credo che tutti abbiano preso coscienza dell'indispensabile presenza in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto la parola il consigliere Malerba. Prego.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Volevo tornare nel tema per completare anche il confronto giusto e sacrosanto con l'Assessore.

Innanzitutto non è nel mio lessico dare dell'incapace a nessuno. Non uso questa terminologia, quindi dalla mia bocca non è mai pervenuto il termine "incapace". Abbiamo fatto una piccola discussione/confronto dove ho posto tre domande puntuali. Assessore, l'ho ascoltata, però abbiamo di nuovo mischiato. Sull'asse cartesiano si stabiliscono due tempi: un tempo t0 e un tempo t1, dove in un tempo t0 avvengono una serie di eventi che non sempre sono correlati con il tempo t1. Quando ho evidenziato della mancanza del documento disponibile il 23 novembre era in quell'occasione che tale documento doveva essere valorizzato perché è un atto dovuto.

Lei ha detto che se questo atto non c'è non c'è problema, ma vogliamo essere rassicurati. Nel tempo t1 questo documento può essere modificato nel corso del tempo, ma è un evento che è avvenuto dopo. Se la memoria non mi inganna e non ci inganna ambedue, anche l'anno scorso di questi tempi abbiamo avuto lo stesso problema, che mancava questo documento, però l'anno scorso questa nuova disciplina era in via sperimentale, mentre da quest'anno non è più sperimentale, ma è a regime e si attende la legge finanziaria, che era sì avvenuta dopo, ma noi il documento per valorizzarlo con gli importi e i cambi dovuti doveva essere già pronto.

Detto ciò, come osservazione, con dovuto rispetto, siamo avvenuti al tema, la risposta concreta, resta in piedi che non abbiamo responsabilità come ente, la legge è valida e soprattutto i revisori

dei conti potevano dare parere favorevole mancando questo documento? Basta che lei mi risponda qui, pubblicamente “sì” o “no” e pace, ma la questione resta in piedi. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Sarò rapidissimo. Ho ascoltato l'intervento dell'Assessore e del Presidente Piscitelli, e oggi capiamo, in questo Consiglio regionale lampo, che l'Assessore ci dà ragione. Nel senso che dice: “La tabella c'era, poi non si è trovata più, è scomparsa”, però questo accade perché si fanno sempre le corse, cosa che stiamo dicendo da due anni. Votiamo “no” oggi al bilancio, figuriamoci se possiamo ripensarci su un errore della Giunta di una tabella che non si è votata più, poi andremo a “Chi l'ha visto?” per vedere che fine ha fatto. L'Assessore, giustamente, ci dà ragione, il Presidente della I Commissione, Piscitelli, illegittimamente dice: “Ogni volta che si riunisce questa Commissione il numero legale va a cadere a meno che non ci sono le forze di opposizione che ci mantengono il numero legale”. Per senso di responsabilità siamo rimasti in Commissione, abbiamo fatto proseguire i lavori della Commissione, però, oggettivamente, anche il Presidente lo ha detto, non è possibile che questa Commissione ogni volta non riesce a riunirsi se non c'è l'opposizione, quindi oggi chiudiamo questo Consiglio regionale con la maggioranza che ci dà ragione sia sul bilancio sia per quanto riguarda i lavori delle Commissioni. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Una precisazione che vale la pena fare per suffragare le cose che ha detto l'Assessore, in realtà se uno esamina il parere dei revisori, i revisori evidenziano che il predetto prospetto, quello che è oggetto della discussione di oggi, è già presente tra gli allegati della documentazione di bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 della Regione, approvato dalla Giunta regionale in data 29 novembre 2016 con delibera 680 messa a disposizione, già esaminata dal Collegio. Quindi, loro ripetono un parere che riporta esattamente le stesse cose, quindi è suffragato da atti ufficiali di questo Consiglio l'errore materiale che è stato fatto dalla Segreteria di Giunta nello scannerizzare i documenti, quindi stiamo parlando di questo, fermo restando il fatto che oggi in virtù delle nuove norme previste dalla legge finanziaria comunque, ad ogni variazione di bilancio e comunque con quello che evidenzia la nuova legge e quello che abbiamo approvato nella legge finanziaria saremmo comunque dovuti venire in Consiglio entro 60 giorni per approvare, lo stiamo facendo dopo 30 giorni come ha detto l'Assessore.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'approvazione dell'articolato. Poniamo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.1

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico dell'intero legislativo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione.

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	26
Contrari	15
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il testo è approvato.

Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE Sentenza della Corte d'Appello di Salerno

PRESIDENTE (D'Amelio): Volevo dire all'Aula, prima di passare al punto successivo iscritto all'ordine del giorno, che subito dopo la commemorazione c'è stata una mia dimenticanza per non aver dato notizia all'Aula della sentenza della Corte d'Appello di Salerno, che vi devo leggere: La Corte d'Appello di Salerno, letto l'articolo 605 in riforma della sentenza del Tribunale di Salerno in composizione collegiale del 21 gennaio 2015, appellata dal procuratore della Repubblica e dagli imputati: De Luca Vincenzo, Di Lorenzo Alberto e Barletta Domenico, assolve i predetti imputati dai reati loro ascritti perché il fatto non sussiste, revoca le pene accessorie applicate con l'impugnata sentenza. Salerno 3.10.2016.

MOZIONE "AMPLIAMENTO DELLE FUNZIONI DEL CORECOM ALLA CONCILIAZIONE STRAGIUDIZIALE NEL SETTORE DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS" (REG.GEN.N.1 57/4)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto "Ampliamento delle funzioni del Co.Re.Com. alla conciliazione stragiudiziale nel settore dell'energia elettrica e del gas", a firma del consigliere Alberico Gambino. La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente. Nell'ottica di una sempre maggiore tutela degli utenti e superamento dei conflitti in sede stragiudiziale anche sotto la spinta delle direttive europee in tal senso si stanno ormai diffondendo e si stanno dimostrando sempre più utili gli strumenti di ADR (Alternative Dispute Resolution).

In Regione Campania l'attività prestata dal Comitato regionale per le comunicazioni Co.Re.Com. nel settore delle comunicazioni elettroniche è in tal senso esemplare. Come ogni anno dimostrano i dati decisamente positivi sul numero di conciliazioni conclusesi con accordo tra le parti, credo che siamo primi in Italia.

La gratuità dello strumento e la facilità di accesso che presenta offre ogni giorno agli utenti campani la possibilità di risolvere sgradevoli controversie con gli operatori senza dover ricorrere all'autorità giudiziaria e senza nemmeno doversi far assistere da un avvocato o da un'associazione dei consumatori. Il Co.Re.Com. svolge la funzione di conciliazione nel set autotore delle comunicazioni elettroniche su delega dell'AGCOM (Autorità di Garanzia nelle Comunicazioni Elettroniche), la legge istitutiva dell'AGCOM, legge 249/1997, prevede il tentativo obbligatorio di conciliazione nel settore delle comunicazioni elettroniche che è stato appunto delegato al Co.Re.Com., ugualmente la legge numero 481 del 1995 prevede la medesima procedura nella materia di competenza delle autorità dell'energia elettrica, gas e sistema idrico. A seguito della legge del decreto legislativo 28/2010 la mediazione obbligatoria è stata introdotta anche in varie altre materie, ma quella offerta dal Co.Re.Com. rimane l'unico esempio di conciliazione totalmente gratuita e senza obbligo di difesa tecnica per l'utente.

La Regione Campania, tramite le professionalità operanti in seno al Co.Re.Com., possiede già una grande capacità in tema di ADR nonché una grande esperienza nel rapporto con le società di gestione dei servizi, in questo caso legato al mondo delle telecomunicazioni.

Il Co.Re.Com. è stato istituito e disciplinato da legge regionale per rispondere all'esigenza di aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa a livello dei cittadini. Da tempo, in diverse occasioni, si è parlato pubblicamente della possibilità di estendere il servizio del Co.Re.Com. anche ai contratti di fornitura di energia, dal mese di gennaio 2017 la conciliazione nel settore dell'energia e del gas assumerà una veste molto simile a quella del settore delle comunicazioni, considerato che l'Autorità per l'energia e il gas in attuazione della propria legge istitutiva e del codice del consumo, ha approvato, nel maggio 2016 il testo integrato in materia di procedura di risoluzione extragiudiziale nelle controversie tra utenti e gestori è disciplinato il tentativo obbligatorio di conciliazione come condizione di procedibilità per l'azione in giudizio.

In virtù di tutto questo si chiede alla Giunta regionale di impegnarsi affinché l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ad attivarsi insieme ai vertici del Co.Re.Com., con istituzione interessata e con le autorità competenti, autorità di garanzia per le comunicazioni, autorità di garanzia per l'energia elettrica e gas e sistema idrico, per verificare la possibilità di introdurre le necessarie modifiche normative al fine di avviare un progetto sperimentale, così com'è già stato fatto in qualche altra Regione, un progetto sperimentale per estendere le funzioni di conciliazione, oggi svolte dal Co.Re.Com. nel settore delle comunicazioni elettroniche, anche al settore dell'energia elettrica e gas, fornendo ovviamente al Co.Re.Com. nuove risorse e personale specializzato.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Beneduce, prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Egregio Presidente, egregi colleghi, dichiaro il voto favorevole di Forza Italia alla mozione presentata dal consigliere Gambino. La funzione della conciliazione è il fiore all'occhiello dell'attività del Co.Re.Com. Campania, l'attività del 2016 è stata chiusa con circa 15 mila tentativi trattati di cui oltre il 70 per cento con esito favorevole.

Attraverso l'attività conciliatoria sono stati restituiti ai cittadini della Campania, nel solo 2016, oltre 3 milioni e mezzo di euro. La funzione conciliatoria attribuita al Co.Re.Com. consente al consumatore un abbattimento dei costi, stante la presenza dell'organo sul territorio, la gratuità del procedimento e la semplificazione dei sistemi che consentono la partecipazione diretta del consumatore senza bisogno di rappresentanti legali.

La Campania ha un primato in Italia quanto a numero dei tentativi di conciliazione trattati e distacca il Lazio, che è il secondo, con 12 mila conciliazioni. Quest'attività è doppiamente meritoria perché serve anche a snellire la giustizia civile che è particolarmente ingolfata.

Riteniamo pertanto di aderire alla proposta presentata dal consigliere Gambino con la quale si vuole attribuire al Co.Re.Com. Campania anche la funzione di tentare le conciliazioni nel settore delle controversie che riguardano i cittadini utenti e le società che erogano energia elettrica e gas. Si tratta di un'estensione della funzione che svolge il Co.Re.Com. su delega dell'Agcom e che riguarda i tentativi di conciliazione e le controversie che oppongono i privati utenti alle società di telefonia mobile e fissa.

Colgo l'occasione per ricordare che il Co.Re.Com. renda molto più incisiva la funzione amministrativa del Consiglio regionale perché avvicina i cittadini alle istituzioni in materia concreta.

Sarebbe pertanto opportuno potenziare il personale in attività Co.Re.Com. così da poter chiedere all'Agcom le seconde deleghe che contemplano anche la possibilità, quando fallisce il tentativo di conciliazione, di spassare alla fase della definizione della controversia con una sentenza.

Il Consiglio regionale, attraverso il Co.Re.Com., assumerebbe in sostanza anche la funzione di organo aggiudicante. In Italia tutti i Co.Re.Com. hanno le seconde deleghe, tranne Campania, Valle d'Aosta e Sardegna. Anche quest'aspetto può essere oggetto di riflessione per far sì che il Co.Re.Com. Campania possa svolgere la sua funzione con pienezza di poteri.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Ermanno Russo

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): In linea con l'intervento di chi mi ha preceduto, che è la consigliera Beneduce, per esprimere voto favorevole di Forza Italia a questa mozione, voglio solo ricordare che il Co.Re.Com. da quando si è insediato, da circa 3 anni, nella sua attuale composizione, sta facendo richiesta delle seconde deleghe a tutt'oggi ignorata, da qui la necessità di questa mozione. Sarebbe opportuno fornire la possibilità di effettuare le seconde deleghe in maniera che esso si sostituisca pienamente, con pienezza di funzioni, ai tribunali giudicanti involgendo controversie che spesso riguardano anche poche centinaia di euro, per cui sarebbe così scoraggiato il ricorso, spesso inutile, all'autorità giudiziaria.

Il Co.Re.Com. va dotato adeguatamente di personale e innanzitutto di risorse umane, come chiesto da colui che ha sottoscritto la mozione, il collega Gambino, ma anche e soprattutto dei locali per esplicitare questa funzione, richiesta che è stata avanzata più volte in maniera che esso non sia il fanalino di coda, assieme a Sardegna e Val d'Aosta rispetto a tutte le altre Regioni italiane e che speriamo il Consiglio voglia approvare all'unanimità in linea con la mozione del collega Gambino.

PRESIDENTE (Russo): Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

MOZIONE "AUMENTI TARIFFARI ANNUNCIATI DA TRENITALIA PER GLI ABBONAMENTI RELATIVI ALLA TRATTA ALTA VELOCITÀ NAPOLI – ROMA" (REG. GEN. N. 159/4)

PRESIDENTE (Russo): Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno.

Chiede di intervenire il consigliere Gambino sull'ordine dei lavori.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Poiché c'è stata molta confusione sulla votazione, volevo concretamente capire chi ha votato a favore e chi contro la mozione precedente. Credo che non sia stato molto chiaro quanti erano i favorevoli e quanti i contrari, quindi se è possibile verificare questa cosa.

PRESIDENTE (Russo): Alla presidenza era molto chiaro, il Movimento 5 Stelle si è astenuto, la restante parte della maggioranza ha votato contro.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Non è così.

PRESIDENTE (Russo): Quando si vota per alzata di mano non si segnala il nome, sono le mani che contano. Era chiarissimo.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Ci sono esponenti del centrosinistra che hanno votato a favore di questa mozione.

PRESIDENTE (Russo): Sicuramente, ma non hanno raggiunto la Maggioranza.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Chiedo se possiamo ripetere la votazione perché sembra strano.

PRESIDENTE (Russo): Sono stato attento, è questa la votazione. Non intendo ripetere perché è stata molto chiara.
La parola al consigliere Cesaro affinché illustri il punto 7.

CESARO (Forza Italia): Sarò rapido. Il documento era stato presentato circa un mese fa, quando si era avuta la crescita degli abbonamenti delle Ferrovie dello Stato. In questo documento impegniamo il Presidente De Luca e la Giunta a fare quanto più è possibile.

Con la massima onestà intellettuale ammettiamo che questo documento è stato presentato prima che il Presidente si fosse attivato nel merito, quindi diamo atto al Presidente che sulla questione degli aumenti delle tariffe il Presidente, e ci ha messo ha faccia, ha convocato tutti i tavoli possibili che poteva convocare.

Ovviamente, come Consiglieri regionali possiamo soltanto dare un supporto anche perché la questione è stata congelata, ma non è chiusa. Diamo al Presidente la delega, l'impegno di continuare a battersi come ha già fatto nei giorni scorsi.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania libera- P.S.I. - Davvero Verdi): Solo ad adiuvandum di quello che è stato precedentemente detto dal consigliere Cesaro, che ha ribadito che c'è stato l'impegno, il Vicepresidente Bonavitacola, come sappiamo, è stato protagonista di un'azione congiunta da parte delle Regioni.

Credo che dobbiamo essere capaci, come Regione Campania, che è una delle più colpite in quanto sono colpite in particolare le regioni dove c'è un passaggio da una regione all'altra e dove sostanzialmente il passaggio sui treni è, a tutti gli effetti, dei viaggiatori pendolari. Alcuni prendono l'alta velocità come si prende la metropolitana, la Cumana o la Circumvesuviana, spesso anche con ritardi notevoli e gravi dei treni.

Rispetto a questo, credo che oltre a sostenere ovviamente la battaglia delle regioni in modo unitario, perché penso che il Consiglio regionale su questo sia unito, dobbiamo essere capaci di fare altre proposte. Una proposta secondo me molto importante che dobbiamo sostenere è l'idea del perché, nonostante sia vero che siamo in un libero mercato, solo Trenitalia fa gli abbonamenti, mentre Italo non li fa.

Credo che questo sia un tema molto serio perché la libertà di concorrenza non significa che certi servizi, visto che si hanno delle concessioni, non vengono fatti da un altro privato evitando la concorrenza. Per fare un esempio, nelle tratte sul mare non è possibile per le aziende private fare degli orari di trasporto in cui c'è la riduzione per i residenti. Da questo punto di vista credo che come Regione dobbiamo rivendicare con forza il fatto che chiunque opera nel settore del trasporto ferroviario debba fare gli abbonamenti. È assurdo che questo non sia fatto e che il problema arrivi solo ed esclusivamente perché Trenitalia ha deciso in modo assolutamente inaccettabile in alcuni giorni e in alcune fasce orarie di aumentare anche al 30 per cento il costo dell'abbonamento con un preavviso di pochi giorni.

È vero che è arrivata la disponibilità, e per ora sono stati dimezzati gli aumenti ed è stato tutto congelato fino a metà giugno, ma non possiamo arrivare a giugno senza una proposta che coinvolga anche il Governo centrale e tutte le regioni, e che risolva una volta per tutte questo problema senza ritrovarci da qui a qualche mese altri aumenti indiscriminati e discriminanti.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliere Borrelli. Mettiamo in votazione per alzata di mano la mozione così come riformulata dal presentatore.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

MOZIONE “RIAPERTURA PRONTO SOCCORSO DEL PRESIDIO OSPEDALIERO “CAV. APICELLA” DI POLLENA TROCCHIA” - REG. GEN. 160/4.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla mozione reg. gen. 160/4, a firma del Movimento 5 Stelle: La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. La nostra mozione di oggi nasce da un'immagine che ha fatto il giro di tutti i *media* italiani, quella di pazienti adagiati su coperte distese sul pavimento nel pronto soccorso dell'ospedale di Nola.

Un'immagine che ha giustamente suscitato sdegno per le condizioni indegne in cui versa l'assistenza sanitaria in Campania, ma delle cui ragioni e possibili soluzioni nonostante il gran parlare che si è fatto sulla stampa, nessuno finora ha mai parlato. A differenza del Presidente di questa Regione che è impegnato nella sua principale attività di governo, il taglio di nastri, e che preferisce liquidare i gravissimi fatti accaduti come immagini fuorvianti e addirittura sciacallaggio, noi vogliamo invece andare fino in fondo per la semplice ragione che negare la realtà non migliora le condizioni dell'assistenza sanitaria della nostra gente e perché quanto accaduto non abbia mai più a ripetersi.

Abbiamo un Presidente di Regione che sarà ricordato come il più grande favolista del secolo. Esopo le fa un baffo, Presidente. Basti guardare la brochure patinata “Un anno di Campania” dove le barelle sono scomparse dal Cardarelli, l'Ospedale del Mare è già pienamente operativo e abbiamo i pazienti e i medici che sorridono.

Il nuovo capitolo di questa fiaba potrebbe essere giustamente narrare la straordinaria realtà dell'ospedale di Nola, dove apprendiamo che il Presidente negli articoli di oggi racconta di voler addirittura aprire un nuovo padiglione con cento posti letto in più. In un batter d'occhio il Presidente è riuscito a fare il miracolo di moltiplicare i posti letto - fino a ieri erano centosei e oggi sono diventati centotrenta - peccato che il nuovo piano ospedaliero ne preveda 236, quindi siamo ancora sotto di cento posti letto.

Potremmo raccontarci la storiella che quello che è accaduto a Nola sia scaturito da un'eccezionale concomitanza di cause straordinarie e imprevedibili: la neve e le strade ghiacciate nell'avellinese, che hanno costretto molti cittadini di quell'area a dirottare su Nola, e il picco influenzale, eccetera.

La verità è che il picco influenzale dovrebbe essere la più prevedibile delle evenienze visto che si verifica ogni anno e che i dati epidemiologici InluNet erano disponibili in rete dal periodo antecedente al Natale ed evidenziavano che l'influenza avrebbe avuto un'incidenza doppia, se non tripla, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente e che l'emergenza - questo lo dico in maniera tale che anche l'ASL Napoli 3 Sud ne sia informata, visto che evidentemente non consulta i dati epidemiologici - l'incidenza e l'emergenza non è ancora assolutamente risolta e raggiungerà il picco nei prossimi due mesi. Sarebbe interessante capire quale azione programmatoria preventiva sia stata messa in campo per fare fronte a questa evenienza prevedibilissima e prevista da parte della dirigenza apicale e non certo dai responsabili del pronto soccorso e della medicina d'urgenza, professionisti che quotidianamente compiono miracoli per continuare ad assistere le persone oltre ad aver prodotto ben nove richieste di barelle per il pronto soccorso, la prima risalente a novembre 2015, tutte inascoltate fino ai fatti che conosciamo.

Da quanto accaduto sembrerebbe rinvenirsi un vuoto di programmazione, ma andiamo oltre e analizziamo le cause strutturali che attestano che quanto accaduto non è stata certamente una casualità, ma il frutto di una totale inefficienza organizzativa e gestionale.

Come detto, è soprattutto l'esito scontatissimo di un processo indiscriminato di tagli di posti letto, risorse umane e risorse strumentali in presidi ospedalieri, con i quali a furia di tagliare si è tagliato anche il diritto a venire curati, tagli con cui la politica ha fatto e sta facendo pagare ai cittadini il prezzo dello sfascio della sanità campana che la politica stessa ha causato.

L'ospedale di Nola può essere considerato un ospedale di frontiera per l'assoluta carenza di personale e di operatori sociosanitari. Basti vedere l'esiguità di medici e infermieri in dotazione al pronto soccorso e per il forte sottodimensionamento di posti letto del tutto insufficienti a rispondere alla domanda di assistenza sanitaria da parte di un bacino di utenti di circa seicentomila abitanti. Avete capito bene, un solo pronto soccorso per seicentomila abitanti.

Gli abitanti che vanno a Nola provengono da altre zone: dall'avellinese, dal Sarno, dal vesuviano.

PRESIDENTE (Russo): Consigliera Ciarambino, la pregherei di essere più breve.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ho dieci minuti di tempo per illustrare la mozione.

PRESIDENTE (Russo): Sono le 13.30.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Però abbiamo iniziato con oltre mezz'ora di ritardo.

PRESIDENTE (Russo): Va bene, tenga presente questo.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Siccome è un argomento molto pregnante e sensibile, pregherei di poterlo illustrare nel dettaglio.

L'ASL Napoli 3 Sud ha 1 milione 165 mila abitanti e ha un solo ospedale sede di pronto soccorso, nell'ex ASL Napoli 4. Nell'ex ASL Napoli 5 ci sono invece cinque pronto soccorso. Qualcosa non quadra.

Il Presidente De Luca ha dichiarato in queste ore di voler ampliare Nola costruendo una nuova piastra. Sinceramente ci sembra l'ennesimo capitolo di questa fiaba e se i tempi sono quelli della realizzazione del Policlinico di Caserta o dell'Ospedale del Mare ci vorrà almeno un decennio per aver questo ampliamento che oggi è stato così platealmente annunciato.

La nostra richiesta è di fare i seri, visto che stiamo parlando della vita delle persone, e di cercare soluzioni che siano realmente percorribili. Questa mozione ne illustra una in particolare, all'ospedale di Nola, che è Dea di primo livello, è annesso il presidio di Pollena Trocchia, Nola, fino all'annuncio del Presidente, aveva 106 posti letto a fronte dei 236 previsti dalla nuova programmazione e dei 187 previsti dal decreto 49 del 2010, quindi siamo sotto di 80 rispetto a quelli del 2010 e di 130 rispetto a quelli dell'attuale piano ospedaliero.

Stranamende, mentre Nola scoppia e neppure le barelle bastano, lo dico per esperienza personale per aver avuto una nonna di 93 anni con rottura di femore ricoverata per giorni su una barella, a Pollena Trocchia ci risulta che la percentuale di occupazione dei posti letto sia del 30 per cento, con spreco di risorse e di personale. Siccome l'ospedale di Pollena Trocchia è già sede di Pasut ed è stata sede di pronto soccorso fino al 2011, la nostra richiesta è che invece di fare annunci sulla pelle dei cittadini poi le inaugurazione ce le spegniamo tra 10 anni quando sarà pronto il nuovo padiglione annunciato, iniziamo a fare le cose che si possono fare, quindi la nostra richiesta è riaprire il pronto soccorso dell'ospedale di Pollena Trocchia, immediatamente e non certamente risolvere il problema dell'insufficienza dell'offerta sanitaria bloccando i ricoveri ordinari come ha fatto il direttore generale dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, in pratica ci sono persone che hanno bisogno di essere curate, siccome le strutture che abbiamo non ce la fanno, il direttore generale dell'A.S.L. Napoli 3 Sud cancella le persone che vanno curate, in maniera tale da non dover finire più sui giornali per quello che è successo a Nola. La nostra proposta è un'altra: se c'è una domanda di assistenza sanitaria e le strutture che abbiamo non sono in grado di offrirla perché sono insufficienti, apriamo altre strutture, nella fattispecie apriamo immediatamente l'ospedale di Pollena Trocchia in modo che dopo il triage al pronto soccorso di Nola possano venirvi trasferiti quei pazienti che afferiscono alle specialità che sono già attive in quell'ospedale e mettiamo in campo tutte le iniziative per la riapertura definitiva di quel presidio. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Faccio presente all'Aula che siamo oltre il tempo massimo, è prenotata la consigliera Raia e poi la consigliera Ricchiuti.

Pregherei di essere brevi se l'Aula è d'accordo per il prosieguo.

RAIA (PD): Non ho nessuna difficoltà, se dobbiamo interrompere interrompiamo. Voglio essere breve, ma, visto che parliamo di salute dei cittadini e soprattutto di sanità pubblica che risponda al bisogno di salute dei cittadini, vorrei provare ad usare un tono di serietà anche quando si scrivono le mozioni, visto che è stata invocata la serietà da chi ha scritto questa mozione non è serio che s'impegni la Giunta regionale ad aprire un pronto soccorso quando la sanità in Campania è commissariata e il piano ospedaliero è stato redatto dai commissari Polimeni e D'Amario però, poiché non voglio fare polemica, ma voglio provare a far comprendere che questa maggioranza, questa Giunta regionale, il partito che rappresento, non ha bisogno di leggere sui giornali che cosa accade negli ospedali per presentare mozioni, ma negli ospedali ci va molto

spesso per rendersi conto di quali sono le condizioni degli ospedali: parla con gli operatori sanitari, con i cittadini, per cercare di capire dov'è necessario correggere il tiro e sulla questione dell'ospedale di Pollena Trocchia ci siamo andati più volte senza necessità di fare post su Facebook, fare comunicati stampa per guadagnarci qualche articolo di giornale, dicevo, quindi, quando siamo stati al presidio ospedaliero di Pollena ci siamo resi conto di quali sono le potenzialità, ma anche di quali sono le difficoltà di aprire un pronto soccorso, perché se un piano ospedaliero non prevede il pronto soccorso, ma come saprà benissimo la consigliera Ciarambino il piano ospedaliero prevede per Pollena una classificazione di stabilimento senza pronto soccorso, al nesso al Dea di Nola, la consigliera Ciarambino sa bene che bisognerebbe modificare il piano ospedaliero, deve sicuramente considerare la modifica del piano ospedaliero che c'è bisogno di risorse umane, di risorse finanziarie, non si modifica un piano ospedaliero perché si presenta una mozione, quindi alla luce di questi fatti oggettivi, avendo non soltanto avuto, da parte nostra, la cura di andare a verificare che cosa succedeva nell'ospedale di Pollena e non solo, ma con un'interlocuzione costante con le aziende sanitarie, non ultima anche l'A.S.L. Napoli 3 Sud, abbiamo capito che c'è già da parte di quest'azienda in animo di voler potenziare il presidio ospedaliero di Pollena, perché diventi proprio funzionale non solo al decongestionamento del momento dell'ospedale di Nola, perché ricordiamocelo, quello che è accaduto a Nola qualche settimana fa è accaduto in tutti gli altri ospedali della Campania, ma mi permetto di dire, soprattutto a chi usa i social come mezzo di comunicazione della propria attività politica, andando a visitare i social delle altre realtà del Paese si sarà reso conto sicuramente che quel picco che ha provocato quella difficoltà a Nola è stato lo stesso picco che ha provocato "n" difficoltà in tutto il nostro Paese, quindi non è la vituperata sanità della Campania, ma è stato un evento eccezionale che ha messo in difficoltà una sanità più complessiva che appartiene anche al resto del Paese. Poiché in quest'Aula dobbiamo cercare non di fare demagogia, ma di dare risposte serie a chi ha bisogno, di dare risposte serie a cittadini che noi tutti non abbiamo la presunzione di rappresentare, ma abbiamo l'onore di rappresentare, visto che ognuno di noi arriva in quest'Aula perché votato, allora, con quella che è stata la nostra interlocuzione con l'azienda che è continua e costante, abbiamo capito che l'intenzione è quella di rafforzare questo presidio dando la possibilità a quei 2 reparti, innanzitutto, che possono e devono necessariamente essere potenziati, parlo di anestesia e cardiologia, se si vuole dare ai cittadini e ai pazienti che afferiscono verso quel pronto soccorso un primo soccorso, perché di questo stiamo parlando, non possiamo parlare di pronto soccorso, quindi questa mozione è del tutto evidente che non può essere votata in quest'Aula se non viene modificata, quindi per quanto riguarda il presidio di Pollena, sicuramente per quanto sarà fatto dall'azienda sanitaria locale, con il potenziamento di anestesia e cardiologia e con l'efficientamento dei reparti che già esistono, penso a pneumologia, con il potenziamento dei posti letto ad oncologia, ad oculistica e ovviamente a medicina, credo che daremo una risposta seria, concreta, possibile a quella fetta di popolazione che merita di avere una risposta in termini di sanità pubblica.

Concludo, non mi sono presa gli stessi minuti della consigliera Ciarambino, ma semplicemente perché voglio accogliere l'appello del Presidente, grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Ricchiuti.

RICCHIUTI (UDC): Visto la tematica trattata e guardando anche l'Aula, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE (Russo): C'è un altro Capogruppo che lo chiede?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Non eravamo ancora arrivati alla votazione. Come proponente la mozione volevo ribattere, quando poi si vota verificiamo il numero legale.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Mi associo alla richiesta fatta dalla Consigliera Ricchiuti per la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Mi permetto di dire, concludiamo e poi andiamo a voto. Li avrete la conferma del numero legale. Il numero legale lo verificiamo subito dopo che ha parlato la consigliera Ciarambino. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Trovo scandalosa la risposta ricevuta dalla collega Raia la quale finge di ignorare che il Presidio di Nola è diretto dalla stessa persona che prima era commissario ed oggi è direttore generale, da un anno e mezzo. Mi riferisco al direttore generale dell'A.S.L. Napoli 3 Sud e i posti letto sono rimasti 107 fino a ieri, a fronte dei 236 programmati oggi e dei 187 programmati nel 2010.

C'è una richiesta di barelle dal Pronto Soccorso che risale al novembre 2015, reiterata 9 volte, e le barelle sono arrivate dopo il fatto scandaloso accaduto. La risposta dell'A.S.L. Napoli 3 Sud all'inefficienza programmatica e gestionale è stata di bloccare i ricoveri ordinari nell'A.S.L. Napoli 3 Sud.

Oggi sappiamo che vogliono potenziare quello che è potenziabile.

PRESIDENTE (Russo): Mettiamo in votazione la mozione.

Faccio presente all'Aula che siamo fuori tempo. L'Aula è sovrana e decide se vuole o non vuole continuare.

Pongo all'attenzione dell'Aula prioritariamente questa domanda.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Presidente, lei sta violando il Regolamento, sta violando il Regolamento su una richiesta fatta da due Presidenti dei Gruppi. Abbiamo chiesto la verifica del numero legale, lei è obbligato a mettere ai voti la verifica del numero legale.

Successivamente ci sono gli interventi, ma lei non può impedire di verificare se esiste o meno il numero legale.

Le richiedo nuovamente di verificare il numero legale, com'è stato fatto ad inizio seduta su una richiesta fatta dalla consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori, è stata messa ai voti la verifica del numero legale.

La prego di verificare il numero legale così come prevede il Regolamento e come da richiesta dei due Presidenti dei Gruppi.

PRESIDENTE (Russo): Il numero legale al momento della votazione va richiesto e si verifica.

Se volete continuare continuiamo, sono io che pongo una domanda al Consiglio e metto in votazione non la mozione, ma se si vogliono proseguire i lavori fuori tempo.

Vi chiedo di votare su questa mia specifica richiesta. Vi sto chiedendo di votare sul prosieguo dei lavori, se si va avanti con i lavori allora tutto procede su una strada, se non si va avanti sui lavori, sarà quello il momento anche per verificare il numero legale.

Perché siamo abbondantemente fuori tempo, metto in votazione la proposta se proseguire o meno sui lavori per appello nominale con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	14
Votanti	14
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	00

Non c'è il numero legale. La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 13.55.